



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 238

LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI IN OGNI SEDE AFFINCHÉ SI DIA ASCOLTO IN TERMINI CONCRETI ALLE ISTANZE, FINORA IGNORATE, DELLA CATEGORIA PROFESSIONALE DEGLI INFERMIERI

presentata il 27 gennaio 2022 dai Consiglieri Bigon, Giacomo Possamai, Camani, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la categoria professionale degli infermieri, a quasi due anni dall'inizio della pandemia ha visto queste figure (456.000 professionisti in Italia) impegnate costantemente e con abnegazione in prima linea nella lotta contro il Coronavirus, con carichi di lavoro al limite della sopportabilità, rinunciando a ferie, permessi, progetti di carriera e di vita per salvare il maggior numero possibile di vite umane;
- il quotidiano La Stampa, in un articolo del 18 gennaio 2022, riporta che in Italia da inizio pandemia al 17 gennaio 2022 i contagi tra gli operatori sanitari sono stati 196.838, 161.407 dei quali sono infermieri; per queste categorie professionali, dal 2 dicembre 2021 al 17 gennaio, c'è stato un aumento delle infezioni del 926 per cento e del 232 per cento dal primo al 17 gennaio; dal 20 febbraio 2020 al 17 gennaio 2022 sono morti per Covid 90 infermieri;
- in merito alla situazione italiana per quanto concerne il personale infermieristico, nel 17° Rapporto "CREA - Sanità" pubblicato nel dicembre 2021, si legge che (pag. 148) *"(...) La vera questione rimane quella dell'adeguatezza degli organici. (...) nel nostro Paese si registra un tasso molto inferiore alla media europea. Nel 2018 in Italia operano 5,5 infermieri per 1.000 abitanti contro i 7,8 del Regno Unito, i 10,8 della Francia ed i 13,2 della Germania. Solo la Spagna si attesta a un tasso simile al nostro, pari a 5,8 ogni 1.000 abitanti. (...) Rispetto alla media dei Paesi europei considerati, e riferendoci alla popolazione nel suo complesso, l'Italia presenta un potenziale surplus di 0,48 medici ed un gap di - 3,93 infermieri ogni 1.000 abitanti. (...) il gap di infermieri si traduce in una carenza di oltre 237.000 unità di personale"*.

Da questi dati si può chiaramente desumere quale sia il carico di lavoro che incombe sugli infermieri che operano in Italia;

- la FNOPI (Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche) ha di recente scritto a tutte le istituzioni competenti rammentando come *«il mondo intero ha riconosciuto gli infermieri come il motore, la spina dorsale, il futuro di ogni moderno sistema sanitario e sociale che voglia definirsi tale: siamo stati definiti eroi, angeli, mentre ci venivano dedicate piazze e statue» (...)* *«Non siamo vincitori perché in questi due anni abbiamo dovuto mettere da parte la normale straordinarietà della nostra professione al fianco del cittadino; abbiamo dovuto lavorare in costante emergenza; ci siamo ammalati di più e peggio di ogni altra categoria; (...) Adesso stiamo perdendo l'ultima cosa che ci era rimasta: la speranza. La speranza di una Sanità e di una Politica in grado di riconoscere percorsi di valorizzazione della professione infermieristica, con un adeguato ritorno economico e un sistema realmente meritocratico»;*

- la categoria punta il dito contro la mancata concretizzazione nella Legge di Bilancio delle *“(...) richieste avanzate con forza e decisione” (...)* *“nulla, oggi, è avvenuto rispetto a quanto richiesto (...). Così muore una professione. Così si impedisce il ritorno degli infermieri formati in Italia e valorizzati all'estero. Così si ignorano il dolore e l'impegno di centinaia di migliaia di vite. Così si tradisce la fiducia dei cittadini italiani. Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla (...)”;*

CONSIDERATO CHE:

- gli infermieri italiani chiedono il riconoscimento di un'indennità di specificità infermieristica; dicono no al tentativo di cedere parte delle loro competenze ad altre professionalità non laureate; all'interno delle Università, chiedono un maggior numero di docenti-infermieri e chiedono che il numero degli infermieri formati aumenti per dare respiro all'intero sistema sanitario;

- la missiva della FNOPI si conclude con molta durezza, chiedendo un'ultima volta alle istituzioni che vengano considerate seriamente le istanze della categoria, altrimenti, affermano: *“coaguleremo una risposta unitaria, indipendente da appartenenze sindacali e partitiche, da ruoli e posizioni. Siamo pronti a far sì che 456mila infermieri chiedano conto di tutto ciò che non è stato fatto. Con l'etica che da sempre ci contraddistingue, ma con l'exasperazione che ormai ci investe. È ancora possibile scrivere una Storia che restituisca dignità agli infermieri. Non c'è più tempo da perdere”;*

EVIDENZIATO che gli infermieri italiani sono stati chiamati angeli ed eroi; sono state loro dedicate piazze, strade, sculture e murales, sono stati candidati, assieme agli altri professionisti della sanità, al premio Nobel per la pace 2021, ma di fatto le loro istanze restano tuttora inascoltate;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a rendersi parte attiva in ogni sede e presso ogni istituzione affinché a livello nazionale e regionale si dia finalmente ascolto, in termini concreti, alle istanze della categoria professionale degli infermieri.